



Contrasto alla violenza
maschile contro le donne
Rom: Raccomandazioni per
la prevenzione, l'individuazione
e l'intervento.

Attività di prevenzione



Empowering Women Against
Intimate partnership violence
in Roma communities



PROPOSTA DI ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Dopo aver definito l'obiettivo ed i principi di una strategia di prevenzione adeguata, questa parte del manuale presenta alcune attività¹ di prevenzione da svolgere assieme alle donne Rom. In particolare, si offre una panoramica delle tipologie di attività da organizzare, degli argomenti e dei temi da affrontare. Inoltre, vengono presentati al lettore esempi di attività concrete e dinamiche da intraprendere per prevenire la Violenza nei confronti delle Donne nelle comunità Rom.

Come già anticipato, le attività di prevenzione devono essere inquadrare nell'ambito di una strategia più ampia. La prevenzione non consiste in un esercizio isolato da svolgere una tantum, ma in una serie di attività da concepire e realizzare in un arco di tempo più ampio, e da inserire in un quadro di prevenzione globale. Pertanto, gli esempi concreti presentati in questa sezione devono essere inseriti in una strategia di prevenzione di portata più ampia.

Tutte le attività di seguito presentate sono pensate per un target di donne, e nella fattispecie di donne Rom. Tuttavia, per poter attuare una strategia di prevenzione che sia globale ed integrata, tali attività dovrebbero essere accompagnate da iniziative rivolte ad un pubblico più ampio.

1. Questa proposta è il frutto dell'adattamento di alcune delle dinamiche presentate nel Manuale "Salir adelante. Prevención y sensibilización de la violencia de género dirigida a mujeres inmigrantes", pubblicato dalla Fundación CEPALIM. Disponibile a: http://issuu.com/cepaim/docs/manual_salir_adelante

Esempio 1

NOME: Un termine che ti definisce come donna.

OBIETTIVI: Chiedere alle partecipanti di riflettere sulla propria identità di donne, e di condividere le riflessioni con le altre persone coinvolte.

DESCRIZIONE: Il facilitatore chiede alle partecipanti di identificare una parola, un'immagine o un simbolo che le identifichi come donne, e di condividere le proprie riflessioni con il resto del gruppo. Il facilitatore scrive poi le risposte raccolte sulla lavagna e mostra i disegni a resto del gruppo. Avvia quindi un dibattito tra le partecipanti sulle similitudini, le differenze, e le relazioni tra le diverse risposte fornite.

TEMPO STIMATO: 30 minuti.

OCCORRENTE: Carta, penne, lavagna o lavagna a fogli mobili.

OSSERVAZIONI: Potrebbe verificarsi che alcune donne, a causa di una scarsa capacità di autoriflessione, non riescano a trovare la parola giusta per definirsi. Potrebbero esprimere commenti del tipo: "Non ci ho mai pensato". "Ho il vuoto in testa". "Non mi viene in mente niente in questo momento". È importante rispettare i diversi ritmi di ciascuna, e fare in modo che tutte si trovino a proprio agio nel condividere pensieri e stimoli.

Esempio 2

NOME: Miti e Realtà.

OBIETTIVI: Conoscere le cause della Violenza nei confronti delle Donne ed abbattere gli stereotipi correlati.

DESCRIZIONE: Le partecipanti o il facilitatore leggono i Miti e Realtà a voce alta. Successivamente il facilitatore avvia un dibattito tra i membri del gruppo.

TEMPO STIMATO: 90 minuti.

OCCORRENTE: Una copia del testo "Miti e Realtà" (Allegato 1).

OSSERVAZIONI: Il facilitatore introduce e facilita il confronto senza esprimere giudizi, ma mettendo in discussione le opinioni espresse dalle donne. Il dibattito intorno ai miti e ai fatti sulla Violenza nei confronti delle Donne aiuta a conoscere le cause del fenomeno e ad abbattere gli stereotipi.

Esempio 3

NOME: Disegno di un conflitto familiare.

OBIETTIVI: Discutere i diversi tipi di conflitto familiare ed il ruolo che ciascun membro della famiglia gioca al loro interno.

DESCRIZIONE: Si tratta di un lavoro di gruppo, in cui le partecipanti definiscono ed elaborano insieme un conflitto familiare. In primo luogo, dovranno definire il tipo di conflitto da disegnare. Successivamente definiranno i partecipanti al conflitto, nonché il ruolo che ciascun membro della famiglia gioca al suo interno. Dopo aver discusso e trovato un accordo su questi punti, le donne potranno iniziare a disegnare il conflitto.

TEMPO STIMATO: 60 minuti.

OCCORRENTE: Carta e matite colorate.

OSSERVAZIONI:

Esempio 4

NOME: I valori della famiglia ed il cerchio dell'identità.

OBIETTIVI: Discutere su come i valori della famiglia influenzano la vita e l'identità di ciascuna.

DESCRIZIONE: I partecipanti o il facilitatore leggono l'elenco dei "Valori familiari" e, sulla base delle affermazioni presentate, si avvia una discussione tra i membri del gruppo. Le donne coinvolte si scambiano opinioni ed esperienze personali su come i valori della famiglia d'appartenenza hanno influenzato la propria vita e la propria identità.

TEMPO STIMATO: 60 minuti.

OCCORRENTE: Lavagna o lavagna a fogli mobili e l'elenco dei "Valori familiari" (Allegato 2).

OSSERVAZIONI: L'esercizio si propone di stimolare il dibattito e la riflessione circa l'importanza della cultura d'appartenenza nella formazione dell'identità personale.

Esempio 5

NOME: Il valore di una banconota da 100 €.

OBIETTIVI: Riflettere e sensibilizzare sul valore di ogni singola persona.

DESCRIZIONE: Il facilitatore o una delle partecipanti legge la storia "Il valore di una banconota da 100 €". Successivamente, ogni partecipante esprime ciò che pensa sulla storia, per poi avviare un dibattito di gruppo. Il facilitatore può porre alcune domande specifiche per favorire il confronto.

TEMPO STIMATO: 40 minuti.

OCCORRENTE: Storia "Il valore di una banconota da 100 €" (Allegato 3).

OSSERVAZIONI: È importante assicurarsi che ogni donna abbia il tempo necessario per riflettere e pensare alla storia. Molte di loro sperimentano situazioni di svalutazione e mancanza di rispetto, che generano una scarsa fiducia in se stesse e scarsa autostima.

Esempio 6

NOME: Storie di auto-miglioramento.

OBIETTIVI: Condividere le storie di auto-miglioramento con il gruppo.

DESCRIZIONE: Il facilitatore fornisce alcune informazioni ed esempi concreti sugli strumenti di auto-miglioramento. Successivamente, chiede alle partecipanti di condividere le proprie esperienze di auto-miglioramento. Al termine di ogni racconto, il facilitatore domanda: Cosa avete imparato dalla storia? Vi ha offerto nuove prospettive o idee? Potete utilizzare alcune delle strategie presentate nella storia all'interno della vostra vita reale?

TEMPO STIMATO: 90 minuti.

OCCORRENTE: Lavagna o lavagna a fogli mobili.

OSSERVAZIONI: Potrebbe essere utile suddividere l'attività in due giorni diversi. Il primo giorno il facilitatore presenta l'attività e chiede alle partecipanti di pensare a storie di auto-miglioramento. Il secondo giorno le partecipanti condividono le proprie storie ed avviano un dibattito.

Allegato 1: Miti e Realtà

Mito 1

La gelosia e il controllo sono segni d'amore.

Realtà 1

Il rispetto e l'autonomia sono segni di un rapporto sano.

Mito 2

La Violenza nei confronti delle Donne si verifica in famiglie povere, con basso livello culturale e appartenenti a minoranze etniche.

Realtà 2

La Violenza nei confronti delle Donne non ha niente a che vedere con la classe sociale, il livello culturale o l'appartenenza etnica. Tutte le donne rischiano di essere vittime di violenza. Tuttavia, la Violenza nei confronti delle Donne può manifestarsi in diverse forme e può avere impatti diversi nella vita delle donne a seconda del contesto socio-culturale in cui la violenza si produce. La diffusione del fenomeno, le forme in cui si manifesta, l'impatto sulle donne, le loro possibilità e capacità di affrontare la situazione e l'immaginario collettivo riguardo alla violenza, sono tutti elementi influenzati dai valori sociali e culturali della comunità Rom e dalla condizione di esclusione e marginalizzazione in cui vive una parte dei suoi membri.

Mito 3

La Violenza nei confronti delle Donne è un fenomeno recente causato dalle trasformazioni socio-economiche che hanno interessato la società.

Realtà 3

La Violenza nei confronti delle Donne è un fenomeno antico che colpisce le donne da secoli. In alcuni periodi è stato persino legittimato dalle istituzioni politiche e dalle leggi.

Mito 4

Oggi la Violenza nei confronti delle Donne non è più un fenomeno così comune, ma si verifica in casi rari ed eccezionali. La Violenza nei confronti delle Donne fa parte del passato, quando le persone erano più violente e le donne erano considerate proprietà degli uomini.

Realtà 4

Nonostante i progressi degli ultimi decenni su molti aspetti relativi alla parità tra donne e uomini, non c'è un solo paese al mondo in cui le donne non subiscano la violenza maschile, e non vi è alcun settore nella vita di ogni donna in cui essa non sia esposta alla minaccia o ad atti di violenza maschili. Se si considerano tutte le forme di violenza nei confronti delle donne, in Europa il 45% delle donne è stata vittima di violenza da parte degli uomini. Inoltre, si stima che una donna su cinque abbia subito violenza dal proprio partner; e quest'ultima resta una delle principali cause di morte delle donne.

Mito 5

Le donne, se non rispettano il ruolo di mogli e madri, fanno in modo che la violenza si verifichi e ne sono responsabili. Se le donne non obbediscono ai loro mariti meritano di essere picchiate.

Realtà 5

Le donne non sono mai responsabili della violenza subita. L'unico responsabile è il soggetto che la esercita. Nessuno merita di subire violenze.

Mito 6

Se le donne restano con i propri partner o nella casa di famiglia significa che scelgono di essere oggetto della violenza dei loro partner. Se non lasciano il partner è perché a loro piace essere picchiate.

Fatto 6

Sono diverse le problematiche da prendere in considerazione per comprendere le decisioni delle donne. Possono ad esempio decidere di non lasciare i propri mariti per: la vergogna di ammettere di essere vittime di violenza, la paura di generare un'escalation della violenza in caso di denuncia, la dipendenza economica, la mancanza di una rete di supporto, ed il non avere un posto alternativo in cui stare. Nella maggior parte dei casi queste ragioni sono interconnesse, e decidere di lasciare il partner può diventare davvero complicato.

Mito 7

Gli uomini esercitano la violenza perché perdono il controllo o perché hanno fatto uso di droghe o alcool.

Realtà 7

Nell'ambito di un sistema patriarcale, gli uomini esercitano la violenza perché si sentono in diritto di farlo. Nella maggior parte dei casi gli aggressori sono violenti solo con la propria partner, e non con altre persone né in altre situazioni.

Mito 8

La Violenza nei confronti delle Donne è una questione privata e non deve essere discussa al di fuori della famiglia.

Realtà 8

La Violenza nei confronti delle Donne è una questione pubblica che deve essere affrontata pubblicamente. Nessun atto di violenza può essere considerato una questione privata. Al contrario, deve essere considerato un crimine e una violazione dei diritti umani.

Allegato 2: Elenco dei valori della comunità

- Le decisioni individuali, con le conseguenze annesse, hanno un impatto sulla società.
- Le scelte individuali sono fortemente influenzate dalle norme sociali (di genere).
- Tutto ciò che riguarda gli interessi personali è subordinato alle decisioni familiari, e il futuro della comunità è più importante di qualsiasi progetto di vita individuale.
- Considerando che il rispetto delle norme è premiato con il riconoscimento sociale, la trasgressione delle norme viene seriamente punita.
- Autonomia, iniziativa personale e indipendenza non sono valori auspicabili per le donne. Al contrario, la fedeltà e il rispetto della tradizione sono particolarmente apprezzati e consentono al singolo di essere riconosciuto come membro della comunità.
- La sottomissione all'autorità maschile, la verginità pre-matrimoniale, la fedeltà, la maternità e una netta divisione di genere del lavoro sono aspetti di grande importanza nella costruzione dell'identità delle donne Rom.
- Il rispetto dell'autorità maschile è uno dei valori più importanti all'interno delle comunità Rom.
- I ruoli sociali di uomini e donne sono perfettamente definiti e differenziati.

Alcune domande che possono favorire il dibattito:

- Come definiresti la tua cultura? Quali sono i valori principali?
- Quali sono le aspettative sociali per donne e uomini all'interno della cultura Rom?
- In che modo la tua cultura influenza la tua identità?

Il facilitatore scrive alla lavagna le idee principali, condivise dalle donne, sul modo in cui i valori culturali influenzano la loro identità.

Allegato 3: Il valore di una banconota da 100 €

Paula oggi si sente davvero male ed è di cattivo umore. Incontra la sua amica, Sara, per una passeggiata. Mentre camminano Paula dice a Sara che nella sua vita sta andando tutto male. Non ha un lavoro, ha avuto uno scontro terribile con il suo compagno e non ha più tanti amici. Allora Sara prende una banconota da 100 € e dice Paula:

– Li vuoi?

E Paula, un pò confusa, risponde:

– Sì, perché non dovrei? 100 € sono un sacco di soldi!

Allora Sara prende la banconota da 100 € e la accartoccia. Poi la mostra a Paula e le chiede:

– E adesso? Li vuoi ancora?

E Paula risponde:

– Senti Sara, non capisco cosa stai facendo. Certo che li voglio ancora questi 100 €. Anche se la banconota è completamente stropicciata, rimangono sempre 100 €!

Sara getta la banconota sul pavimento e la calpesta. La riprende, spiegazzata e sporca, e chiede ancora una volta:

– Li vuoi ancora?

E Paula:

– Non capisco dove vuoi arrivare, Sara, comunque sì, li voglio ancora. Anche se sono squalciti e sporchi, sono ancora 100 €. Fino a quando non li strappi, mantengono il loro valore.

– Esatto! Questo è ciò che devi sapere. Anche se a volte pensi che le cose non vanno come desideri, anche se a volte la vita non ti tratta bene, tu mantieni il tuo valore in quanto persona. Quando ti senti distrutta, devi ricordarti di quanto vali e tenerlo bene a mente.

Paula guardò Sara pensando a quanto aveva ragione. Poi, Sara dette la banconota a Paula dicendole:

– Tienili, così quando ti senti giù ti ricorderai di quello che ci siamo dette. Ma ricordati che mi devi 100 €!

Riserò entrambe.

Domande per la riflessione:

1. Quante volte hai dubitato del tuo valore?

2. Pensa rapidamente a:

- il nome delle 5 persone più ricche della terra.
- il nome di 5 persone che hanno vinto l'Oscar.
- il nome di 10 premi Nobel.

Com'è andata? Non proprio bene? Sei riuscito a rispondere a tutte le domande? Se non l'hai fatto, non ti preoccupare. Il fatto è che quasi nessuno li ricorda. Ora, prova a rispondere alle seguenti domande:

- il nome di un insegnante che ti è piaciuto molto.
- il nome di 3 amici che ti hanno aiutato quando hai attraversato momenti difficili.
- il nome di una persona che ti ha fatto sentire speciale.
- il nome di una persona che ti ha motivato.
- il nome di 2 persone con cui ti piace passare il tempo.

Come è andata? Meglio di prima? Le persone importanti nella tua vita non sono quelle famose. Le persone importanti nella tua vita sono quelle che si preoccupano per te, che si prendono cura di te, quelle che ti sono vicine quando ne hai bisogno.

Allegato 4: risorse nazionali sulla violenza nei confronti delle donne